

personale, previste per il settore privato; tali rapporti di lavoro sono caratterizzati da elementi che incidono sulla durata e stabilità. Da una ricerca effettuata dall'Aran, nell'ultimo biennio il ricorso a queste forme di lavoro è sensibilmente aumentato; si rileva infatti che circa il 75% delle amministrazioni ormai faranno ricorso ai contratti a termine.

Dall'altro lato, è da evidenziare che i rapporti a tempo determinato, inferiori per durata all'anno, da sempre presenti nel comparto scuola, non davano luogo ad alcuna prestazione previdenziale. Solo con l'entrata in vigore del DPCM del 1999, anche i periodi inferiori all'anno sono utili in quanto il TFR ha come riferimento di diritto il rapporto di lavoro effettuato nel mese.

I mutamenti nei rapporti di lavoro appena accennati e la computabilità ai fini previdenziali nel comparto scuola, danno la misura anche dei riflessi che si determinano sul piano previdenziale; infatti dal punto di vista operativo, l'introduzione del Tfr ha incrementato le attività connesse all'erogazione delle prestazioni, determinando una necessaria redistribuzione delle risorse umane assegnate all'area previdenziale, peraltro già in sofferenza per la messa in esercizio in NSI delle procedure relative alle prestazioni di TFS.

Il numero abnorme delle richieste si spiega oltre che con la naturale dinamica di crescita della domanda, anche con una serie di inconvenienti esterni all'Istituto, determinatisi in concomitanza dell'avvio dei pagamenti della prestazione; si elencano quelli di maggiore apprezzamento:

prestazioni di TFR erogate e la spesa registrata nel corso del 2002
Trattamenti di fine rapporto pagati nel 2002

	<i>Tipologia</i>	<i>Prodotti</i>	<i>Giacenza</i>	<i>Previsione</i>	<i>Spesa</i>
2001	TFR - ex Enpas			19.114.585,46	3.822.530,73
	TFR - ex Inadel			27.912.944,97	14.758.865,53
	TFR - Totale	38.014	79.259	47.027.530,43	18.581.396,26
2002	TFR - ex Enpas			47.248.059,00	41.301.586,83
	TFR - ex Inadel			51.189.658,00	44.171.815,48
	TFR - Totale	150.443	313.952	98.437.717,00	85.473.402,31

Le analisi di periodo 2001/2002, ai fini della spesa e della produzione, non sono direttamente comparabili in quanto le condizioni di partenza dei due esercizi sono nettamente diverse; infatti il 2001 rappresenta l'anno zero del TFR, le richieste pervengono a ritmo rallentato ed è ovviamente un anno in cui la produzione non può considerarsi a pieno regime.

Il 2002 invece, presenta un pesante carico di lavoro che ha richiesto un intenso impegno lavorativo non sufficiente però a raggiungere la correttezza nella liquidazione della prestazione, determinando un arretrato considerevole.

Infatti le potenzialità delle strutture produttive e le risorse tecnico - informatiche disponibili, non hanno consentito di dilatare l'utilizzo delle risorse in misura adeguata alle nuove esigenze, che si precisa hanno comportato un incremento di richieste di prestazioni, rapportabili ad oltre 300.000 nuovi prodotti annui.

Anzi, nel dettaglio a fronte di una forza-lavoro di circa 155,6 unità a livello nazionale, sono state erogate 150.443 prestazioni, superando i prodotti indicati dalla pianificazione (116.903 prodotti), con un incremento rispetto al previsto del 37%.

A fronte di una previsione di € 98.437.717,00 si è avuta una spesa effettiva di € 85.473.402,31, con un valore medio nazionale di € 570 circa per la singola liquidazione; nel dettaglio si rileva che il TFR dello Stato supera di 100 € circa quello registrato per gli Enti Locali.

In particolare volendo distinguere le uscite per gestione, risulta che per l'ex Enpas è stata registrata una spesa di € 41.301.586,83 rispetto ad una previsione di € 47.248.059,00; mentre la spesa effettiva per l'ex Inadel è stata di € 44.171.815,48 rispetto ad una previsione di € 51.189.658,00.

Andamento della produzione e della spesa per semestre nel 2002

TFR	I semestre	II semestre	Totale
Produzione	57.951	92.492	150.443
Spesa	33.187.858,18	52.285.544,33	85.473.402,51

L'andamento complessivo rispecchia l'evoluzione marcata che c'è stata tra il primo e il secondo trimestre, in termini sia di produzione che di spesa; si evidenzia inoltre, che solo a metà anno, sono stati superati i diversi blocchi nell'applicativo per la liquidazione di particolari casistiche di pratiche.

L'incremento di spesa del II semestre è pari al 57,5 % in più rispetto al primo, mentre l'incremento della produzione è di circa il 59%.

In questo esercizio finanziario ha avuto rilevanza la spesa maturata per interessi legali da corrispondere per il ritardato pagamento delle prestazioni, (TFS e TFR) registrando il significativo valore di € 1.405.119,63 per l'ex Inadel e di € 5.904.018,32 per l'ex Enpas, con un sostanziale innalzamento dell'impegno di spesa rispetto al 2001, rispettivamente di € 515.789,54 per Inadel e per 3.012.363,57 per Enpas.

Buonuscita e Indennità Premio di Servizio

La produzione del 2002, ha conseguito livelli di correntezza rispetto alle richieste pervenute, per la spinta impressa alla produzione nella seconda parte dell'anno.

	Tipologia	Prodotti	Giacenza	Previsione	Spesa
2000	Buonuscita	54571	27.084	3.531.181.085,28	3.479.873.576,00
	IPS	49143	26.983	957.301.925,87	1.138.813.028,22
	Totale TFS	103.714	54.067	4.488.483.011,15	4.618.686.604,22
	Ril. Bu + IIS	147.941	7.533		
	Ril. IPS	14.529	4.254		
	Totale Ril.	162.470	11.787		La spesa comprende le Prime Liquidazioni e le Riliquidazioni.
2001	Buonuscita	48.551	19.292	2.588.481.978,24	2.274.147.660,99
	IPS	36.364	17.154	937.885.728,75	1.013.681.851,80
	Totale TFS	84.915	36.446	3.526.367.706,98	3.287.829.512,79
	Ril. Bu + IIS	29481	27.505		
	Ril. IPS	16.396	4.725		
	Totale Ril.	45.877	32.230		La spesa comprende le Prime Liquidazioni e le Riliquidazioni.
2002	Buonuscita	38.847		2.635.199.636,00	1.948.475.796,39
	IPS	36.761		1.111.160.117,00	1.039.305.388,69
	Totale TFS	75608	36.616	3.746.359.753,00	2.987.781.185,08
	Ril. Bu	26.168			
	Ril. IPS	18.192			
	Totale Ril.	44.360	29.012		La spesa comprende le Prime Liquidazioni e le Riliquidazioni.

Nel 2002 sono state definite 75608 pratiche relative a prime liquidazioni distinte tra 36.761 IPS e 38.847 BU. Si riscontra una riduzione delle liquidazioni rispetto al 2001 pari all'11% (TFS 84.915 di cui 36.364 IPS e 48.551 BU).

La spesa complessiva per le prestazioni di fine servizio ammonta a € 2.987.781.185,08 che a confronto con quella del 2001 € 3.287.829.512,79 risulta essere diminuita di circa il 10% e, rispetto al 2000, del 54%.

Il notevole scostamento negativo fra il 2000 e 2002 è dovuto oltre che alla diminuzione effettiva delle richieste di liquidazione soprattutto alla cessata erogazione, nel 2002, della indennità integrativa speciale.

Sul fronte della spesa, per le liquidazioni e riliquidazioni di buonuscita, è stato impegnato un importo pari a € 1.948.475.796,39 rispetto ad una previsione di € 2.635.199.636,00 con uno scarto di € 686.723.840,39.

Analogamente per quelle relative all'indennità premio di servizio è stata impegnata una somma pari a € 1.039.305.388,69 rispetto ad una previsione di € 1.111.160.117 con un' avanzo di € 71.854.729.

Dai dati esposti, relativi al periodo 2001/ 2002 la riduzione delle pratiche di buonuscita è accompagnata di pari passo da una sensibile riduzione della spesa, di circa il 17% mentre la spesa per l'indennità premio di servizio nello stesso periodo diminuisce del 6,9%.

Sulla base dei dati disponibili risulta che rispetto al 2001, l'importo medio della buonuscita è aumentato di circa 8,5% pari a € 47.230,42 mentre

l'indennità premio di servizio è aumentata del 3,5% pari a € 26.316,10. Si presume che gli aumenti siano influenzati essenzialmente dalle dinamiche salariali sulle retribuzioni dell'anno che, fra l'altro, sono poi quelle su cui viene calcolata l'indennità di fine servizio.

Gli aspetti che in qualche modo determinano la differenza dell'importo medio delle due prestazioni sono ravvisabili innanzitutto nella diversa distribuzione delle qualifiche nello Stato rispetto a quelle degli Enti Locali, con la predominanza in quest'ultimo, percentualmente, di qualifiche medio basse, secondariamente nella maggiore frequenza con cui il dipendente statale accede alla pensione di vecchiaia (46% rispetto ad un 32% degli Enti Locali) e quindi con il massimo degli anni di servizio rispetto al dipendente degli Enti Locali.

Serie storica dei pagamenti

Indennità premio di servizio

Anno	Prime liquidazioni		Riliquidazioni	
	Numero	Importo medio	Numero	Importo medio
1998	62.358	21.760,26	24.274	2.614,84
1999	44.403	19.869,55	15.147	2.623,07
2000	49.143	21.801,38	14.529	2.725,45
2001	36.364	25.535,45	16.396	3.744,93
2002	36.761	26.316,10	18.192	5.376,08

Buonuscita

Anno	Prime liquidazioni		Riliquidazioni	
	Numero	Importo	numero	Importo
1998	79.453	38.193,47	138.592	5.822,39
1999	52.908	41.764,43	158.983	7.105,29
2000	54.571	43.193,88	147.941	7.250,45
2001	48.551	43.627,60	29.481	3.729,70
2002	38.847	47.230,42	26.168	3.901,50

Nell'anno 2002 si vede confermato il crollo delle riliquidazioni delle buonuscite, ridottesi a sole 26.168 pratiche pagate. Ciò è dovuto al fatto che, com'è noto nel 2000, sono terminati i pagamenti per le riliquidazioni dell'indennità integrativa speciale.

Distribuzione Compartimentale

Fatta eccezione per il Lazio, dove si concentra il grosso delle amministrazioni statali, il nord come già osservato per il TFR, anche per il TFS risulta essere il bacino del territorio nazionale con il maggior numero di utenti.

Compartimento	Gestione 01 ex Enpas	Gestione 03 ex Inadel	Somma	Prodotti
PIEMONTE LIGURIA VAL D'AOSTA	146.561.310,73	106.877.847,21	253.439.157,94	6.837
LOMBARDIA	140.457.809,34	135.468.687,10	275.926.496,44	9.286
TRIVENETO	160.805.357,34	135.233.028,36	296.038.385,70	10.535
EMILIA ROMAGNA	109.529.471,83	87.909.490,17	197.438.962,00	5.536
TOSCANA	128.228.826,69	86.424.600,77	214.653.427,46	5.306
MARCHE UMBRIA ABRUZZO	129.483.397,57	78.307.635,08	207.791.032,65	5.003
LAZIO	371.871.844,48	95.292.235,14	467.164.079,62	8.865
CAMPANIA	223.824.995,37	101.336.615,09	325.161.610,46	6.958
PUGLIA MOLISE	161.957.202,73	71.532.607,12	233.489.809,85	5.499
BASILICATA CALABRIA	109.847.131,16	49.514.903,21	159.362.034,37	3.793
SICILIA	175.663.641,37	65.014.377,17	240.678.018,54	6.229
SARDEGNA	71.674.943,57	26.394.169,51	98.069.113,08	2.580
TOTALE Nazionale	1.948.475.796,39	1.039.305388,69	2.987.781.185,08	76.427

In particolare per l'IPS si è notato che nella distribuzione compartimentale il rapporto fra pratiche pagate e importo medio lordo evidenzia una differenza negli importi tra le regioni del nord e quelle del centro/sud che si presume dipenda dal minor numero di anni riconosciuti e dal minor importo della retribuzione dell'ultimo anno.

Rimborsi IPOST

Al fine di snellire l'attività delle strutture periferiche, si è ritenuto di provvedere dal centro ai pagamenti per i rimborsi di quota parte delle indennità di buonuscita effettuate dall'Ipost per il periodo relativo alle cessazioni avvenute nel 2001, l'impegno di spesa al capitolo 210602 è stato assunto con determinazione n 94/2002 per un importo di € 60.000.000,00. La copertura dell'impegno di spesa era assicurata dallo stanziamento proposto in fase di predisposizione del bilancio di previsione.

PREVIDENZA COMPLEMENTARE

Tuttora è in pieno svolgimento il dibattito a livello politico, sociale e sindacale alla ricerca delle soluzioni più idonee per il decollo di tale forma di previdenza.

Già nel decorso anno con la relazione al Parlamento per l'esercizio finanziario 2001, la Corte dei conti ha riferito ampiamente in ordine allo stato di avanzamento dei processi di maturazione di tali strumenti previdenziali, che appaiono sempre più necessari per il Paese.

In tale settore, l'impegno dell'Istituto prosegue quindi secondo gli "obiettivi strategici per il biennio 2003-2005" di cui alla delibera del Consiglio di indirizzo e vigilanza n 211 del 15 aprile 2003 che di seguito si riportano:

- provvedere all'aggiornamento e alla manutenzione della banca dati, completando l'acquisizione dei dati retributivi e contributivi del personale delle Amministrazioni statali e di quello degli enti locali;
- attivare, presso le sedi, efficienti uffici per i rapporti con le amministrazioni datrici di lavoro in grado di curare la conciliazione dei dati retributivi e contributivi;
- garantire la correttezza nell'area previdenziale, con particolare attenzione alla linea TFR, essendo forte la preoccupazione per il costante flusso mensile di domande pervenute, soprattutto riferite al settore della scuola;
- adeguare, in proposito, gli applicativi informatici agli standard di efficienza necessari per la trattazione delle pratiche, con particolare attenzione a quelle relative al TFR cui corrispondono situazioni sociali spesso precarie;
- organizzare, nell'ambito dell'attività amministrativa di supporto che l'Istituto offre ai fondi costituendi, un servizio di assistenza fiscale e contabile;
- prevedere per tempo le risorse necessarie per fronteggiare la riduzione dei flussi di finanziamento delle gestioni delle prestazioni di fine servizio e gli oneri di transizione al sistema del TFR e della previdenza complementare;
- realizzare una informazione personalizzata anche attraverso l'accesso ad un sito web in cui, oltre ad un'area pubblica dove tutti possono entrare, sia prevista un'area riservata agli iscritti in possesso di password per conoscere in tempo reale la propria posizione contributiva (virtuale e reale);
- offrire un'adeguata consulenza anche per quanto riguarda la simulazione delle prestazioni finali;
- scegliere il modello gestionale per lo svolgimento delle attività connesse e strumentali alla gestione amministrativo-contabile dei fondi pensione;

- promuovere un'indagine conoscitiva tra i pubblici dipendenti per verificare la propensione all'adesione."

Sul piano dell'operatività si possono registrare alcune ipotesi sui tempi di costituzione dei fondi per i quali risultano avviate le attività di costituzione.

Per il fondo Espero del personale della scuola, il giorno 17 novembre 2003 c'è stata la stipulazione dell'atto costitutivo davanti al notaio con contestuale consegna dello statuto. Si è, altresì, provveduto alla nomina dei primi organi. E' stato recentemente rilasciata dalla Covip l'autorizzazione all'esercizio dell'attività.

Entro il corrente anno, potrebbe cominciare la raccolta delle adesioni ed, eventualmente, delle contribuzioni.

Meno ravvicinate appaiono le date di partenza del fondo Ministeriali e Parastato e del fondo Enti locali e Sanità. In sede tecnica presso l'Aran sono state definite le bozze di statuto, per converso non sono stati ancora conclusi gli accordi istitutivi dei due fondi. Pertanto, i due citati fondi potrebbero cominciare a raccogliere le adesioni solo a 2004 inoltrato.

Per quanto riguarda le altre categorie del pubblico impiego interessate alla previdenza complementare (dirigenza medica del ssn, aziende, università e ricerca) non risultano iniziative ufficiali finalizzate all'avvio degli iter procedurali, anche se appare probabile che il rinnovo dei contratti collettivi di lavoro possa costituire l'occasione per dare un'accelerazione al processo istitutivo anche in questi comparti, atteso che in sede contrattuale è stata ribadita la necessità di istituzione dei fondi pensione.

È auspicabile che, in sede di accordi collettivi, siano assunte iniziative finalizzate al riutilizzo delle risorse stanziare in bilancio nei precedenti esercizi, in coerenza con quanto previsto dal comma 9 dell'art. 11 dell'accordo quadro Aran sindacati del 29 luglio 1999 in materia di trattamento di fine rapporto e di previdenza complementare per i dipendenti pubblici.

Una menzione particolare merita il fondo Laborfonds, il fondo pensione negoziale a carattere territoriale del Trentino Alto Adige a cui possono iscriversi anche i dipendenti di amministrazioni pubbliche residenti nella regione. A seguito di alcuni indirizzi interpretativi sollecitati dall'Istituto presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, si è chiarito, che anche per una parte di questi dipendenti l'Inpdap dovrà svolgere quelle attività di servizio previste per la generalità dei dipendenti pubblici. Poiché il fondo Laborfonds associa dipendenti pubblici già da più di un anno, si pone da subito l'esigenza di attivare quei servizi che rientrano nelle attività dell'Inpdap a supporto dei fondi pensione. Anche a questo scopo è stato costituito un apposito gruppo di lavoro partecipato da

Inpdap e dal Centrum Pens Plan, la società della regione Trentino Alto Adige che gestisce i servizi amministrativi del fondo e che rappresenta la regione stessa oltre che il fondo. Sui risultati raggiunti e le prospettive di questo lavoro ci si soffermerà oltre.

Rapporti con i vari soggetti istituzionali competenti e acquisizione degli indirizzi interpretativi necessari anche per la predisposizione delle procedure.

Il lavoro di predisposizione delle procedure di gestione delle attività in materia di previdenza complementare necessita di un raccordo costante con tutte le istituzioni e le realtà coinvolte nella previdenza complementare. A tal fine sono stati attivati contatti e relazioni con tutte queste realtà.

Rapporti con le parti istitutive

L'Inpdap partecipa agli incontri tra Aran e sindacati sulla redazione degli statuti dei fondi pensione relativi ai comparti scuola, ministeri, enti pubblici non economici, autonomie locali e sanità. In questa sede l'Istituto, incontrando piena disponibilità nelle parti istitutive, ha chiesto ed ottenuto precisazioni e correzioni (di contenuto tecnico-procedurale) agli statuti, che dovrebbero prevenire il formarsi di problemi e criticità organizzative. Si è ormai consolidata la consuetudine di convocare l'Istituto a questo tipo di incontri grazie all'atteggiamento di interesse e di collaborazione sia dei sindacati sia, soprattutto, di Aran che ha manifestato, peraltro, disponibilità ad inserire negli accordi istitutivi dei fondi disposizioni specifiche che impegnino le parti a definire con l'Inpdap le procedure di trasmissione dati. Questa circostanza consentirà ad Inpdap di poter contare su di una fonte di obbligazione "erga omnes" in tema di acquisizione dei dati retributivi e contributivi. In cambio l'Istituto dovrà offrire la massima disponibilità a verificare e concertare le modalità più efficaci e meno disagiati per gli enti datori di lavoro.

Anticipando la richiesta proveniente dal consiglio di amministrazione del nascente fondo Espero, si è provveduto a disporre l'impegno della spesa delle risorse già acquisite a bilancio dell'Istituto nell'esercizio 2001 a copertura degli oneri di costituzione ed avvio del fondo, secondo quanto stabilito dall'art. 3, comma 1, del decreto legge 24 novembre 2000, n. 346, dall'art. 74 della legge 23 dicembre 2000 e dall'art. 2, comma 3 ter, del Dpcm 20 dicembre 1999, come successivamente modificato.

Rapporti con la Covip

Intensi e proficui sono, anche durante il 2003 i rapporti con la commissione di vigilanza sui fondi pensione a cui l'Istituto ha sottoposto quesiti e questioni sui quali ha chiesto e ottenuto orientamenti e pareri. Riservandosi di valutare in sede ufficiale i testi che riceverà dai singoli fondi del pubblico impiego, la Covip ha espresso un parere favorevole sul testo elaborato dall'Istituto e che sarà proposto ai costituendi fondi pensione del pubblico impiego affinché la scheda informativa e il modulo di adesione siano redatti tenendo conto delle particolarità in materia di previdenza complementare per i dipendenti pubblici.

Sulla base di questo parere, sono state già avanzate al presidente del fondo Laborfonds le proposte di modifica del modulo di adesione e della scheda informativa relativi ai dipendenti pubblici della regione interessati al fondo.

Attualmente la commissione sta esaminando la procedura e l'algoritmo predisposti dall'Istituto per la rivalutazione degli accantonamenti destinati a previdenza complementare (la posizione cosiddetta virtuale).

I rapporti con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

Le complesse problematiche del Trentino Alto Adige, in materia di previdenza complementare e contrattazione collettiva di comparto territoriale, hanno indotto l'Istituto ad acquisire appositi avvisi da parte del Ministero del lavoro e delle politiche sociali sulla normativa da applicare.

Si tratta di rapporti destinati ad intensificarsi nel tempo non solo con riferimento alla particolare situazione di queste due province autonome (il quadro normativo e interpretativo potrebbe presentare ulteriori sviluppi a breve) ma anche alle problematiche che emergeranno non appena i fondi pensione negoziali a dimensione nazionale cominceranno ad operare.

I rapporti con il MEF (dipartimento tesoro, dipartimento della ragioneria generale dello stato, dipartimento fiscale).

L'INPDAP ha sollecitato al MEF l'emanazione del Decreto che individua il paniere di fondi di previdenza complementare per calcolare i rendimenti da applicare agli accantonamenti figurativi gestiti dall'Istituto. Il sollecito si è reso necessario atteso che l'Istituto deve provvedere a contabilizzare gli accantonamenti dei dipendenti della Regione Trentino Alto Adige che hanno già aderito al fondo Laborfonds. Al momento risulta attivato l'iter di emanazione del decreto.

In considerazione dell'avvenuta costituzione del fondo Espero e del probabile imminente avvio dell'iter istitutivo degli altri fondi pensione per il personale delle amministrazioni statali, è stata avanzata richiesta al citato Dicastero di impegnare le risorse stanziare a copertura degli oneri contributivi a carico delle amministrazioni stesse.

L'acquisizione dei dati retributivi e i rapporti con i datori di lavoro/fornitori di dati

L'assetto organizzativo e procedurale è stato definito prevedendo la realizzazione e l'utilizzo di modalità integrate ed unificate di acquisizione dei dati retributivi e contributivi per le occorrenze dell'Istituto anche in relazione alla previdenza obbligatoria oltre che complementare. Modalità che puntano a semplificare ed agevolare gli adempimenti delle amministrazioni datrici di lavoro, da un lato, e a consentire all'Inpdap, dall'altro lato, di acquisire a cadenza mensile i dati sulla previdenza obbligatoria che le norme di legge, in vigore (fino a fine 2004) permettono di ricevere solo a cadenza annuale e, peraltro, notevolmente posticipata (procedura 770). Peraltro questo disegno organizzativo è stato concepito tenendo conto delle linee evolutive dell'attuale quadro normativo in base alle quali l'Inpdap potrebbe essere chiamato a contabilizzare tante posizioni di previdenza complementare virtuale, in cui confluiranno le quote di TFR, quanti sono i dipendenti pubblici. Le proposte di revisione del sistema previdenziale, attualmente in discussione, prevedono, infatti, una più estesa e consistente destinazione del TFR per finalità di previdenza complementare (si veda in proposito l'attuale versione del disegno di legge delega di riforma del sistema pensionistico attualmente all'esame del Parlamento).

In coerenza con il modello organizzativo, centrale e periferico, e con l'impostazione seguita per la previdenza obbligatoria, sono stati definiti i processi relativi alle attività obbligate e gratuite per la previdenza complementare.

L'impostazione che era stata concordata vede l'Inpdap come il soggetto deputato a definire le procedure standard valide per tutti i fornitori di dati (datori di lavoro, sostituti di imposta e service) con i quali intrattiene rapporti.

Come si preciserà meglio oltre, questo lavoro è stato fatto per buona parte delle amministrazioni statali (quelle gestite dal Dipartimento dell'Amministrazione generale, del Personale e dei servizi vari del Tesoro); con riferimento, invece alle altre amministrazioni pubbliche (principalmente Enti Locali e del servizio sanitario nazionale), dopo una sospensione durata più di un anno, il lavoro è ripreso recentemente.

Questo assetto organizzativo si è rivelato anticipatore rispetto al quadro di regole e di procedure recentemente definito dall'art. 44 del decreto legge n. 269/2003, convertito, con modifiche, nella legge n. 326/2003. In base a questa disposizione, a decorrere dal 2005, i sostituti di imposta dovranno fornire a cadenza mensile le denunce retributive e contributive agli enti previdenziali. A partire dallo stesso anno, pertanto, le denunce mensili sostituiranno la denuncia annuale tramite 770. Il lavoro svolto sinora dall'Inpdap con le amministrazioni costituisce, pertanto, una buona base di partenza per poter arrivare all'attivazione delle procedure previste dal citato art. 44 del DL 269/2003.

I rapporti con il MEF e le prospettive di collaborazione con il MIUR, come anticipato, le procedure definite e concordate con il dipartimento dell'amministrazione generale del personale e dei servizi vari del Tesoro hanno costituito oggetto di apposita convenzione con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, che gestisce le posizioni giuridiche ed economiche della quasi totalità dei dipendenti civili dello Stato. In virtù di questa convenzione, l'istituto riceverà su base mensile tutti i dati retributivi e contributivi dei dipendenti statali, necessari per le proprie attività istituzionali. Ciò consentirà all'Inpdap di conseguire un sufficiente grado di operatività entro l'avvio della previdenza complementare per i dipendenti delle amministrazioni statali gestiti dal citato dipartimento del Mef.

Al momento sono stati inviati flussi di prova ed altri sono attesi nei prossimi mesi per il collaudo e la messa a punto delle procedure e degli applicativi.

Con il citato dipartimento si è assunta l'iniziativa di proporre al MIUR di unirsi a questo impegno comune di definizione e messa a punto delle procedure, in vista dell'avvio del fondo Espero, con particolare riferimento a quel personale scolastico non gestito dal dipartimento ma direttamente dalle scuole (supplenti brevi).

Tenendo conto anche degli obblighi introdotti dall'art. 44 del DL 269/2003 in tema di denunce mensili obbligatorie, è stato attivato un gruppo di lavoro con le amministrazioni statali, il cui personale non è gestito dal dipartimento dell'amministrazione generale e dei servizi vari del Mef. Nell'ambito di questo gruppo si concorderà l'estensione delle modalità di dialogo già definite con il Mef.

La collaborazione con la Regione Trentino Alto Adige, il Laborfonds ed il Centrum Pens-Plan.

In ragione del particolare regime di autonomia speciale riconosciuto dalla Costituzione, il Trentino Alto Adige presenta una realtà particolare per quanto riguarda la previdenza complementare, caratterizzata dai seguenti elementi:

- l'attribuzione alla Regione (anteriore a quella di cui all'art. 117 della Costituzione, come recentemente riformato) di una competenza legislativa concorrente in materia di previdenza complementare;
- l'attribuzione di una competenza esclusiva in materia di rapporti di lavoro alle due Province che è alla base di una produzione di leggi e contratti collettivi di lavoro nel pubblico impiego (sostitutivi di quelli nazionali) che hanno riguardato, non sempre in modo omogeneo e coerente tra loro e con gli indirizzi della normativa statale, materie come il TFR per i dipendenti pubblici e l'adesione al fondo pensione Laborfonds;

la presenza del più importante fondo negoziale territoriale (Laborfonds) a cui sono iscritti 31 mila dipendenti pubblici residenti nelle due province (il 75% del personale complessivo).

Queste circostanze hanno indotto l'Istituto non solo a coinvolgere i ministeri vigilanti, data la rilevanza e la delicatezza delle problematiche emerse, ma anche a cercare un'interlocuzione con le istituzioni di governo locale per:

- definire un quadro normativo ed interpretativo unitario;
- esaminare i problemi operativi connessi alla gestione dei servizi e delle attività obbligate Inpdap per i dipendenti pubblici iscritti al Fondo pensione Laborfonds.

Si è già detto dei primi risultati dell'azione dell'Istituto verso i ministeri vigilanti ai fini della definizione di indirizzi interpretativi ed operativi in grado di poter orientare l'azione amministrativa tenuto conto della complessità connessa allo speciale regime di autonomia delle due province.

L'INPDAP ha tenuto a Bolzano, nell'aprile 2003, un incontro con qualificate rappresentanze delle principali amministrazioni pubbliche delle due province per fare il punto sull'intricato quadro di disposizioni (nazionali, regionali e provinciali, di legge e contrattuali). L'avvio di questi rapporti e la collaborazione attivata con la regione sta facendo maturare in tutte le amministrazioni la consapevolezza delle necessità di adottare soluzioni tendenzialmente unitarie in materia, previa acquisizione del parere di Inpdap.

Un altro importante risultato di questa collaborazione è stato la costituzione di un gruppo di lavoro a cui partecipano Inpdap e la regione, quest'ultima

attraverso la società Centrum Pens-plan (di cui la regione stessa detiene la proprietà al 95%) che gestisce i servizi amministrativi di Laborfonds.

Il gruppo, ha l'obiettivo di studiare e rendere possibile l'avvio delle attività obbligate Inpdap per i dipendenti pubblici del Trentino Alto Adige iscritti al Laborfonds e per i quali trova applicazione il DPCM 20 dicembre 1999 e s.m.

Preme sottolineare che grazie a questa collaborazione, l'Istituto potrà essere in grado di iniziare a svolgere le attività di propria competenza dall'anno in corso. Mediante una soluzione transitoria, sarà la società Pens-Plan a fornire i dati ad Inpdap in attesa che l'Istituto si metta in condizione di acquisirli direttamente dalle amministrazioni.

Le attività che si svolgeranno di qui fino alla fine della fase transitoria consentiranno, peraltro, di testare sia gli applicativi di gestione Inpdap, in corso di completamento, sia le procedure di caricamento dei dati.

Completamento della struttura dell'Ufficio II - previdenza complementare della direzione centrale delle prestazioni di fine servizio e per la previdenza complementare.

L'Ufficio Previdenza Complementare ha cominciato ad operare a partire dal dicembre 2001, subito dopo l'approvazione, da parte dei Ministeri vigilanti, della delibera di costituzione dell'apposita direzione centrale. In base alle dotazioni organiche previste, a regime l'ufficio sarà composto da 24 unità più il dirigente.

Il personale inizialmente assegnato era costituito da 11 unità più il dirigente. Al momento le risorse assegnate sono 14 e il completamento della dotazione avverrà gradualmente, in ragione dell'incremento delle attività dell'ufficio stesso, attingendo al personale già assegnato alla direzione centrale o ad altre direzioni.

Individuazione delle strutture e delle risorse umane da destinare alla previdenza complementare presso le sedi locali.

Il modello organizzativo di sede, definito dalla direttiva n 8 del 17 maggio 2002 del direttore generale, attribuisce all'area rapporto enti il ruolo di presidiare e gestire una parte dei processi relativi all'acquisizione dei flussi informativi ed alla verifica dei contributi per i fondi pensione. Quest'area dovrà garantire, inoltre, assistenza e formazione agli enti datori di lavoro in relazione agli adempimenti in materia di previdenza complementare.

L'area iscritti e produzione prestazioni gestirà il processo di conferimento al fondo del montante virtuale, compresa la cessazione della posizione virtuale.

Anche, ma non solo, per l'aggiungersi delle nuove attività legate alla previdenza complementare si renderà necessario conferire la struttura di processo alle attività TFS-TFR e complementare.

L'URP (Ufficio Relazioni con il Pubblico), infine, dovrà assicurare adeguata assistenza ed informazione ai lavoratori interessati ad aderire ai fondi pensione.

Queste nuove competenze in capo alle aree di lavoro delle sedi sono state già richiamate in occasione delle attività di formazione per gli operatori di sede, svoltesi a livello compartimentale.

La ripartizione di competenze nella sede locale deve, comunque, consentire una gestione integrata delle attività per le quali c'è l'esigenza che siano percepite in modo unitario da parte dell'utenza. Per questo con la direzione centrale organizzazione e formazione si è convenuto di valutare la possibilità di costituire in ogni sede il "punto fondo" in cui operatori delle varie aree possano fornire un servizio 'unitario' senza che ciò comporti una revisione dell'attuale strutturazione dei processi. Ferma restando la necessaria divisione di compiti, sarebbe opportuno che l'utente che si reca presso le sedi dell'Istituto per questioni che riguardano la previdenza complementare possa avere un'area di riferimento (caratterizzata da spazi fisici ad hoc e da simboli grafici, anche se operativamente non a sé stante) unica: il "punto fondo".

Attività di formazione ed informazione

Formazione

Personale dell'ufficio

Sono state realizzate le iniziative di seguito esposte:

- corso di formazione (tenuto per il personale dell'Ufficio II in materia di service amministrativo per i fondi pensione; l'attività è durata cinque giorni);
- il corso è stato tenuto da società di primaria importanza, a livello nazionale ed internazionale, nel campo della consulenza ai fondi pensione;
- partecipazione a giornate di formazione specialistica esterne tenute da società specializzate, con riferimento a bisogni formativi specifici per alcune delle figure professionali presenti nell'ufficio.

Personale dei compartimenti e delle sedi

Sono state realizzate le iniziative di seguito esposte:

Corsi di formazione a livello compartimentale per il personale delle sedi provinciali. I moduli formativi, della durata di tre giorni, si sono svolti nell'arco temporale compreso tra dicembre 2002 e maggio 2003. Hanno coinvolto gli operatori delle singole sedi dell'area rapporto enti, dell'area TFR-TFS e dell'Urp

(oltre 300 persone in tutta Italia). Sono serviti ad introdurre i partecipanti alla previdenza complementare per i dipendenti pubblici con riferimento specifico:

- alla normativa;
- ai processi e ai relativi adempimenti;
- all'applicativo informatico e alle relative funzionalità.

La docenza è stata tenuta dal dirigente dell'Ufficio II, da funzionari dello stesso Ufficio e della struttura di coordinamento del dirigente generale.

Ai partecipanti ai corsi è stata consegnato un manuale di introduzione alla previdenza complementare ed alle attività dell'Istituto in materia. Questo strumento sarà integrato da una parte di istruzioni sulle singole operazioni e sull'uso dell'applicativo informatico, non appena quest'ultimo sarà rilasciato nella versione definitiva.

Assistenza per gli enti datori di lavoro

A conclusione dei moduli formativi compartimentali tenuti nell'inverno 2002-2003 e nella primavera 2003, sono stati tenuti Seminari di approfondimento in tema di TFR e previdenza complementare per gli enti datori di lavoro della provincia sede del compartimento. I seminari, condotti dal dirigente generale della direzione, sono stati tenuti non solo per raggiungere un significativo numero di amministrazioni (si sono registrate, in tutto, tra le 1.500 e le 2.000 presenze) ma anche perché dirigenti e funzionari delle sedi provinciali potessero trarre spunto dall'iniziativa per proporre di analoghe nelle rispettive province di competenza.

Informazione per i lavoratori

All'inizio del 2002, è stato reso disponibile alle sedi il programma di simulazione di convenienza per l'opzione per il TFR e la previdenza complementare, da parte dei dipendenti pubblici attualmente in regime di TFS.

Una versione aggiornata ed estesa (anche ai dipendenti pubblici in regime di TFR) è stata recentemente completata e messa a disposizione degli operatori delle sedi attraverso Intranet.

Sono state predisposte, nell'ambito del sito Inpdap, alcune pagine web dedicate alla previdenza complementare ed ai fondi pensione dei dipendenti pubblici. Queste pagine sono destinate ad ospitare anche una versione semplificata dell'applicativo di simulazione di convenienza dell'opzione per il TFR e la previdenza complementare nonché un'apposita area, da definire con i fondi pensione, per la consultazione protetta ed in linea delle posizioni di previdenza complementare (sia virtuali sia reali) da parte dei lavoratori iscritti.

Predisposizione dell'applicativo informatico

Lo sviluppo dell'applicativo informatico per la gestione dei conti virtuali e per la gestione dei servizi amministrativi connessi alla verifica della correttezza degli adempimenti contributivi ha richiesto tempi più lunghi rispetto a quelli inizialmente preventivati. Un allungamento dei tempi dovuto sia ad alcune modifiche sostanziali operate dai programmatori in fase di progettazione sia allo scioglimento, da parte dei competenti ministeri ed organismi di vigilanza, di alcuni dubbi interpretativi sulla normativa in questione, sia al fatto che mancano ancora alcune regole operative di funzionamento dei fondi (non essendo ancora partiti), con riflessi diretti sulle procedure.

Sulla base del lavoro sin qui svolto e di alcune verifiche effettuate si fa presente che:

- è stato completato il lavoro di analisi dei requisiti utente;
- l'architettura del sistema è stata completata e sono state realizzate gran parte delle funzionalità definite a seguito del lavoro di analisi;
- il precollaudo è in fase avanzata e si completerà all'avvio in esercizio del fondo.

Sulla base dei risultati delle attività di precollaudo l'Istituto prevede il rilascio dell'applicativo in concomitanza con l'avvio di operatività del fondo, ferma restando la possibilità di ulteriori aggiustamenti in sede di collaudo e di messa in esercizio.

Si fa presente l'esigenza di una stretta integrazione tra gli applicativi informatici gestionali del TFR e della previdenza complementare considerato che le basi di dati e le operazioni che svolgono sono le stesse. Varia solo il coefficiente di rivalutazione da applicare agli accantonamenti figurativi a seconda della destinazione a TFR ovvero a previdenza complementare. Un'esigenza che risulterebbe rafforzata se, come evidenziato a proposito delle procedure di acquisizione dati, si dovesse andare verso una destinazione più estesa del TFR a previdenza complementare. Al momento, però, gli applicativi del TFR e della complementare sono separati.